



SOSPESA TRA MORTE E VITA, LA SINDONE ICONA DEL SABATO SANTO

«Il Sabato Santo è la “terra di nessuno” tra la morte e la risurrezione, ma in questa “terra di nessuno” è entrato Uno, l'Unico, che l'ha attraversata con i segni della sua Passione per l'uomo» così Ratzinger a Torino il 2 maggio 2010 davanti all'Uomo dei dolori. Un riflessione più che mai attuale

La Sindone è un lenzuolo di lino tessuto a spina di pesce. E' lungo 441 centimetri e largo 113. Dal 1578 è conservata a Torino. Sul telo - di colore giallo ocre chiaro - sono visibili impronte che riproducono immagini (frontale, a sinistra; dorsale, a destra) di **un uomo morto in seguito ad una serie di torture culminate con la crocefissione**. Sono inoltre ben visibili due linee nere strinate e una serie di pezze bianche: sono i danni dovuti all'incendio avvenuto a Chambéry nel 1532.

Secondo la tradizione si tratta del lenzuolo citato nei Vangeli che servì per avvolgere il corpo di Gesù nel sepolcro.

Oggetto di costanti ricerche scientifiche, rappresenta un rimando diretto e immediato che aiuta a comprendere e meditare la drammatica realtà della Passione di Gesù. Il 24 maggio 1998 papa san Giovanni Paolo II l'ha definita "specchio del Vangelo". Il 2 maggio 2010, durante la sua visita a Torino, papa Benedetto XVI l'ha chiamata "icona del Sabato Santo".